

Per una strategia **OPERATIVA** di coesione e sviluppo nell'Isola d'Ischia.

Nel decennio 2007-2017 l'Isola d'Ischia ha ottenuto il finanziamento di ben **499 progetti** per un ammontare complessivo di **252,2 Mln/€**. I pagamenti effettuati risultano di **65,1 Mln/€**.

Ben **187,1 Mln/€** destinati all'Isola d'Ischia non sono stati spesi, non sono "atterrati", non hanno prodotto i benefici auspicati.

Dobbiamo chiederci il **perché**, ma è lecito dedurre che **Sistema Pubblico** locale non funzioni bene.

Credo che, a prescindere dalle nostre diversità, in questa sala e oltre, **siamo tutti uniti** da un sentimento di **rammarico**, se pensiamo quel **che è** e quel che **potrebbe essere** l'Isola d'Ischia.

Può, questa **"unità nel rammarico"**, aiutarci a trovare **unità** e **coesione** nella ricerca di soluzioni?

Tra i gruppi dirigenti più consapevoli e responsabili dell'Isola, l'espressione più ricorrente è **"... bisogna fare sistema"**. Se questo bisogno è davvero condiviso, dobbiamo chiederci:

CHI lo impedisce? COSA manca per farlo?

da DOVE si può cominciare? COME si può fare? CHI può attivare il processo?

Propongo brevi spunti di riflessione che, mi auguro, possano sviluppare il dibattito e una **Azione politica coerente**, come meritoriamente sollecita –e non da oggi- l'ACUII.

CHI lo impedisce? Non lo impedisce nessuno, ... ma ci vuole più coraggio.

L'Isola d'Ischia è un micro *Sistema Territoriale naturale*, può evolvere in **ST di Sviluppo** (STS).

Alcuni episodi testimoniano la consapevolezza delle classi dirigenti più avvedute: Sistema Locale della Rete rurale; Protocollo Sanità; Distretto Turistico Isola Verde (da me considerata il tentativo più evoluto di **"coesione produttiva"**); ... e altre iniziative settoriali.

Serve il **coraggio** di esaminare i limiti e le criticità incontrate da queste esperienze, con un approccio multidisciplinare e intersettoriale, senza rifugiarsi nelle ataviche categorie del "familismo amorale e dell'individualismo diffidente". Sarebbe poco responsabile.

COSA manca per farlo? C'è tutto quel che serve. Basta metterlo ... a Sistema

L'Isola d'Ischia possiede risorse primarie uniche nel mondo, ma serve accrescere la *competitività territoriale*, cioè la **qualità del contesto** (ambiente, servizi, sicurezza sociale, PA locale, ...). Non mancano Leggi, Programmi finanziari, Strategie nazionali, regionali e comunitarie, ... risorse endogene ed esogene.

Manca l'integrazione di tutte queste provvidenze in rapporto alla specificità domanda di Sviluppo Umano del territorio isolano e delle sue comunità.

C'è da elaborare un'idea condivisa sul futuro possibile dell'Isola d'Ischia.

COME si può fare? Convergenza istituzionale, tra i governi locali e sovralocali.

La complessità dei problemi trova risposte parziali e settoriali in ciascun soggetto della *filiera istituzionale*: Comuni, Città Metropolitana, Regione, Stato, Unione Europea. Il Sistema Pubblico (Istituzionale e Amministrativo) ha una **res-pubblica** frammentata.

C'è bisogno di “**coesione istituzionale verticale**”. Serve un **Programma condiviso** nell'insieme del Sistema Pubblico e **strumenti attuativi** che assicurino l'**apporto convergente** dei molteplici soggetti pubblici che operano nel medesimo territorio dell'**Isola d'Ischia**.

DOVE si può cominciare? Integrare Pianificazione e Programmazione.

Una traccia di lavoro è data dalla L.R. 13/2008. Il Piano Territoriale Regionale (PTR) individua l'**Isola d'Ischia** nel *Sistema Territoriale di Sviluppo* (STS) F5. Non è una norma autoritativa, è una legge di indirizzo che intende accompagnare il sistema delle Autonomie Locali e le Rappresentanze sociali a elaborare **insieme** lo *scenario di sviluppo possibile* più corrispondente alle identità, vocazioni e bisogni dei diversi ambiti regionali e delle comunità in essi residenti. Analogo indirizzo è espresso nella Legge per la **Città metropolitana di Napoli**.

(Su queste previsioni normative si rilevano persistenti ritardi e una certa “indolenza” delle istituzioni sovraordinate. È forse utile un contributo “dal basso”?)

CHI può attivare il processo? I Comuni UNITI e il Partenariato locale

I Comuni hanno responsabilità di *governo complessivo* del territorio; in essi si condensa l'intreccio e l'interdipendenza tra i problemi. Sui Comuni, in quanto Istituzioni più prossime al territorio, si concentrano le aspettative dei cittadini.

I sei Comuni dell'Isola d'Ischia, insieme al **Partenariato locale**, -da costituire con soggetti associativi di Rappresentanza sociale- hanno il potere e la facoltà di attivare il processo. Sono il “motore” imprescindibile che solo la classe dirigente locale può accendere efficacemente.

È **giusto** avere all'orizzonte l'obiettivo del “Comune Unico”, ma occorrono “tappe intermedie” per fare “**coesione istituzionale orizzontale**” di più immediata e tempestiva operatività (le *forme associate* più agevolmente praticabili sono declinate nel dlgs 267/2000)

IN CONCLUSIONE

Sull'**Isola d'Ischia** sono ancora aperte le ferite del terremoto. Molto c'è da fare per tutelare la comunità isolana da nuove minacce, non solo sismiche. È **conveniente costruire coesione**, sul piano istituzionale, amministrativo ed economico-sociale.

C'è bisogno di un possibile **punto di partenza** per attivare una **strategia operativa di coesione**.

I Comuni, da soli, non possono farcela. Il tessuto associativo –ancorchè maturo e consapevole-, da solo, non può farcela. Nel **Sistema Pubblico**, paradossalmente, manca la **cultura sistemica** che serve per accrescere efficacemente la *competitività territoriale*.

Il **punto di partenza** potrebbe essere la tempestiva costituzione di un **Ufficio speciale Intercomunale** con il supporto della Regione e della Città Metropolitana, con il compito di:

1. Coordinare le misure post-sisma e curare l'attuazione di progetti già finanziati;
2. Integrare pianificazione territoriale e programmazione socio-economica, cioè elaborare un **Programma Integrato di Sviluppo Umano**, appropriato all'Isola d'Ischia;
3. Curare, a tale scopo, la costituzione e il funzionamento del Partenariato istituzionale economico e sociale dell'Isola d'Ischia.

**L'Isola d'Ischia e le sue comunità devono essere messe in condizione di poter
... produrre ricchezza e benefici sociali commisurati al loro valore (BRI).**